

<b>NUMERI UTILI</b>	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	118
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malafida) 530972
Aids da lunedì a venerdì	884270
Aid: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

<b>Pronto soccorso a domicilio</b>	4756741
<b>Ospedali:</b>	
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054039
S. Filippo Neri	3305207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
Pronto soccorso cardiologico	6793538
830921 (Villa Malafida)	530972
S. Spirito	650901
<b>Centri veterinari:</b>	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

<b>Pronto intervento ambulanza</b>	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769938
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-8433
<b>Coop auto:</b>	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>ISERVIZI</b>	
Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto 112 (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

<b>Acotral</b>	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	490331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Collati (bicicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologica: consulenza telefonica	389434

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiamino: corso Francia; via Fiamina Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	

## D'Ottavi: ricordo di un pittore solitario

DARIO MICACCHI

«Sto dipingendo del quadri; vorrei fare una mostra; è troppo tempo che non mi faccio vivo. Verrai a vederli? Sto cercando immagini nuove ma non so se vado avanti o indietro. «Certo che veno, ma mi devi ritrattare a metà dicembre. Poi, a metà dicembre un'altra telefonata, timida e smarrita della compagna di Amleto D'Ottavi: «Scusa il ritardo ma mi sono trovata sbandata e, poi, non sono pratica di queste cose. Ti volevo avvisare che Amleto è morto. Potete fare qualcosa all'Unità? Puoi ricordarlo agli amici e ai compagni?».

È strano, è terribile che un pittore ben noto, anche se tanto solitario, e amato per il suo lavoro possa scomparire a Roma senza che nessuno lo sappia. Anche questo è un segno crudele dei tempi. Amleto D'Ottavi era una natura popolare schiettamente romana; poteva sembrare fiera; era, quasi sempre, estrema delicatezza pure nella consapevolezza della ricchezza e della complessità dell'arte attuale e delle grandi costrizioni del mercato. Credo che accettasse dolorosamente la sua solitudine confortata da poche amicizie d'arte; ma dal lavoro solitario vedeva cose nella città che tanti altri non vedono.

Dipingeva immagini di città un po' metafisiche con uno sguardo che privilegia certe angolazioni rivelatrici. Amava la luce di Roma che ha alimentato tanti artisti ma lui, questa luce la ricupiva, la immaginava. Riusciva a dire una tragedia dipingendo un casco di motociclista lasciato sull'asfalto. Sceglieva lamiere corrotte, sfiorchiate, lucide e ruggine, per dire la corruzione fatale della ricchezza e degli oggetti del culto di massa.

Èra, il suo, un commento tenero e sofferto delle grandi e piccole illusioni di massa; ma era il commento di chi sta in mezzo agli altri. Era un occhio rapace ma comprensivo e dolente. Non parlava giudizi ideologici. Raramente alzava gli occhi dalle strade della vita di tutti i giorni; se lo faceva era attratto dagli uccelli e li raffigurava facendo incisioni semi in legno così affinate da sembrare acquedotti. dei gioielli di libertà e anche di sogno. Bisognerebbe riunire il suo lavoro di tanti anni e farne il ricordo critico che Amleto D'Ottavi merita.

## In scena un classico vaudeville e una scandalosa opera di Bellezza

# Queste pillole fanno meraviglie



Gigi Reder e Wanda Pivoli in «Le pillole di Ercole»; a destra, I «Tears For Fears»

STEFANIA CHINZARI

**Le pillole di Ercole** di Hennequin-Bilhaud, adattamento di Cecilia Calvi, regia di Antonio Ferrante, bozzetti e scene di Renato Lori, costumi di Giada Calabria, musiche di Mariano Perrella. Interpreti: Gigi Reder, Wanda Pivoli, Rino Santoro, Massimo Convo, Enzo Garinei, Isabelle Diquer, Alessandra Borgia.

**Teatro delle Muse**

In un tempo, quello della Parigi di fine secolo, in cui le cento repliche erano una cifra considerevole, Charles-Maurice Hennequin (1863-1925) riusciva a raggiungere senza sforzi le scelto rappresentazioni in una sola stagione. E il

semplice numero la dice lunga sul brio, sulla galezza, sull'inventiva del vaudeville di questo autore belga, figlio del grande rinnovatore del genere comico Alfred Neoclet Hennequin, e prolifico autore di teatro dopo diversi anni di attività finanziaria. *Le pillole di Ercole*, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1904, la scrisse insieme a Bilhaud. Era una sua pratica abituale, quella di scegliere come collaboratori commediografi di gran fama, e anche di questo non ebbe mai a pentirsi.

La versione che è in scena in questi giorni ad opera della compagnia di Gigi Reder, ci giunge adattata da Cecilia

Calvi, che ha cercato una scrittura più attuale (sfiorando però in diversi punti inutili anacronismi) e ha sfornato di molto la grandola del personaggio, arrivando a diciannove originali ai nove sulla scena di oggi.

Difficile, come per ogni vaudeville che si rispetti, restituire la trama. Protagoniste indiscrete, le pillole del titolo, invenzione di un quasi-medico senza troppi scrupoli, capaci di conferire, a chi le ingerisce, portentosità e insopprimibili appetiti sessuali. Vittima illustre è il medico Frontignan, marito peraltro fedelissimo, che trascorre con una delle venti mogli dell'emiro Abdelkader una infuocata notte carnale. Da questo episodio si

scatena il congegno di fughe, travestimenti, tradimenti e gran via vai di personaggi tipico del genere, con tanto di hotel dalla cattiva reputazione e inevitabili rovesciamenti di ruoli, agnizioni finali e classico lieto fine.

I personaggi, e gli attori, si muovono sul filo del ritmo, attenti a dosare passaggi e battute, lodevoli nel ridare i tic e una moderna rilettura di caratteri ormai un po' fuori dal tempo. Tutti, dall'emiro di Gigi Reder ai sudori di Massimo Convo o ai trasformismi di Alessandra Borgia, sanno rendere il tono e gli equilibri di uno spettacolo di genere, testimone di una tradizione illustre, ma ancora capace di divertire.

## Chi ha voglia di concerti si accomodi...

ALBA SOLARO

Concerti, concerti, concerti. È il classico momento del riempimento di quanto offre la stagione in corso. Punteggiata da qualche proposta di qualità, e da una positiva vivacità della scena per così dire «underground», comincia bene, anzi, benissimo, martedì 16 al Piper, con un trio di grandi interpreti reggae: *Dennis Brown*, una star che convince assai più del vivo che su vinile, *Freddie McGregor*, giamaicano anche lui, voce bellissima, e *Marcia Griffiths*, cantante già affermata prima di incontrare Bob Marley ed entrare nel suo coro delle I-Threes.

L'agenzia milanese Barley Arts punta sul Tenda Strisce e vi porta tutti i suoi gruppi. Ad esempio *Litliba*. Il loro concerto annunciato per il 20 è stato spostato a data ancora

da stabilire. Meno sulfurei e sempre più appassionatamente latini, *Litliba* promuovono il loro album live *Pirata*, prima dell'annunciata pausa di due anni per dedicarsi a progetti solisti. Il 13 marzo la Barley Arts porterà finalmente a Roma (sempre al Tenda Strisce) l'avvincente show dello «zulu bianco» *Johnny Clegg* con *I Savuka*; il 17 marzo toccherà a *Marillion*, campioni britannici del neo-progressive, orfani del loro imponente leader e cantante Fish; il 21 marzo sarà la volta di *Yngwie Malmsteen*, chitarrista svedese per palati di acciaio.

*Daniel Lanois* è forse il più grande produttore rock degli anni Settanta, ha lavorato con Bob Dylan, gli *Neville Brothers*, ed era debutta come musicista con un album, *Aca-*

*die*, di canzoni delicate e romantiche che verrà a presentarsi in concerto il 27 di gennaio al Tenda Strisce. Umori della metropoli, rock newyorkese con *Elliott Murphy*, di scena per tre sere, dal 29 al 31 gennaio, all'Esperimento, mentre il 30 al Piper prenderà il via la rassegna *Shout, urla dalla capitale*, con gli inglesi *Primal Scream* e due gruppi rock romani; si andrà avanti ogni martedì, per tutto febbraio, con in sequenza *Telescopio*, *Cardiacs*, *The Gang* e *Meteors*. E ancora, a fine gennaio, arriveranno i precursori del techno rock europeo, *Kraftwerk*.

*The Third Ear Band*, storica formazione britannica degli anni Settanta, tra psichedelia ed istanze progressive, sarà il 3 febbraio a Rieti ed il 4 a Roma. Dedicato alle teenager: gli

## Il profeta di Salomè muore per overdose

MARCO CAPORALI

*Salomè* di Dario Bellezza, regia di Renato Giordano, scene di Bruno Mazzali, costumi di Gabriella Laurenzi, luci di Stefano Lattanzio, musiche a cura di Renato Giordano. Al teatro Beat '72 fino al 4 febbraio (ore 21,15).

Nella *Salomè* di Dario Bellezza, liberamente ispirata al dramma di Oscar Wilde, la monologhi interiori spesso di intensa liricità. È la poesia l'esclusiva protagonista quando decade la pura violenza esercitata nei dialoghi.

Particolarmente riuscita, in questo secondo spettacolo della rassegna «I poeti scrivono per il teatro», è la penetrazione tra messinscena e testo, nello sforzo di Renato Giordano di movimentare con opportuni passaggi e atmosfere la densa filosofia di un'opera essenzialmente poetica. Tra impotenza e malattia (mache la prima e femminile la seconda) si celebra con debita ironia il trionfo del «post-amore» (come dice Erode interpretato da Massimo Fedele al modo di un gangster da discoteca). Anche lo scandalo è ormai una citazione. Accanto a Salomè, resa con disinvoltura da Maria Libera Ranaudo, eccellente è Nunzia Greco, nei panni di Erodiade che con i suoi donari sospingerà Giovanni negli inferi.

dall'abile regista Renato Giordano. In un tunnel di latrine e fili elettrici vaganti si susseguono funeste apparizioni e apoteosi mischie di dandy reietti e benedetti da Dio. Le luci e le musiche ben dosate con opportuni stacchi e sottolineature enfatiche si fondono a una drammaturgia affidata a sovrapposizioni carateriali e a monologhi interiori spesso di intensa liricità.

Ma è soprattutto il Fassbinder di *Querelle*, condotto con balordi alla Tom Waits in atmosfere degenerate e necrofili, il più prossimo intermedio prescelto da Bellezza e

## Al Teatro Verde «L'ultimo albero» al Don Bosco «Il barone rampante»

Una moderna favola ecologica replica al «Teatro Verde» di Circonvallazione Gianicolense 10. Si tratta dello spettacolo *L'ultimo albero* della Compagnia «Matou Noin» messo in scena da Alain Bosvert. Storia di un «fosco figura» venuto da lontano che cerca di compiere gli abitanti di una città offrendo oro in cambio di legno. In principio a vincere è la diffidenza, ma dopo qualche anno intorno alla città c'è il deserto e un solo, ultimo albero sulla collina... (Orario: sabato ore 16, domenica ore 17). Gli studenti possono vederlo dal lunedì al venerdì, ore 10 e 14. Fino a venerdì 19.

Da martedì calca le scene del «Don Bosco» (Via Publio Valerio 63) *Sotto sopra*, un lavoro del «Teatro delle Briciole». Tratto da «Il barone rampante» di Italo Calvino lo spettacolo rimane in cartellone fino a sabato 20. Il «sopra» è incentrato nella figura di Cosimo; gli accadimenti del «sotto» convergono invece nel personaggio di Biagio. Albero come spazio di libera scelta, albero come luogo di fuga per una sola persona, Biagio guarda da sotto il fratello grande, Cosimo, che ha scelto di vivere sopra un albero. Orario: tutte le mattine, ore 10. Venerdì alle 14.30.

## Autrici in voce Il sabato in rima con la rassegna di «Donna-Poesia»

Riprende la rassegna di letture poetiche al Centro femminista internazionale «Alma Sabatini» di via della Lungara 19. Attiva ormai da molti anni, «Donna-Poesia» ha invitato, nella sala del caminetto del centro, autrici famose ed esordienti. Chi vuole partecipare deve inviare entro il 30 giugno una poesia in dieci copie, di cui una sola con nome, cognome e indirizzo, al Centro femminista internazionale, via della Lungara 19, oppure ad Amanda Knering, piazza della Rovere 101. I premi per le prime classificate consistono in libri di poesia e narrativa e abbonamenti a riviste femminili. Tutti i testi inviati e selezionati saranno il materiale di un'antologia che rimarrà come documento del concorso. □Sf.S.

## E in due ore facciamo la Pace

ENRICO GALLIAN

In due ore facciamo la Pace. Rimbalzava da andito in andito clandestinamente questo grido. Un grido di gioia. La Drammaturgia Fano, Nanni e Corradini erano decisi. Ormai. Nascostamente amici e bagagli si incamminarono con gli altri, quelli della Pace, lungo i tortuosi vicoli della Roma barocca. Pensavano in cuor loro che tanto l'ardire avrebbe sottoscritto l'impresa. Per due ore la Pace avrebbe vinto. Tra quelli c'era chi in cuor suo pensava «ma chi ce lo fa fare» e di rincalzo un altro diceva nel buio dietro Piazza Navona «certo che s'Antifonea doveva organizzare un filo de na mignotta, organizzare la Pace in due ore! fregheite». Drammaturgia aveva anche pronto il grido d'occupazione della Sala, avrebbe detto tutto d'un fiato: «Ora comanda la Pace!».

Certo che smacco. Lo smacco della parola sulla vanità dell'uomo. Corradini sistemò le scarpe ai piedi di quelli della Pace e tentò anche di rivestirli di stracci per meglio recitare la parte. Nanni occupò il centro della Sala con un enorme drappo rosso che arrivava sino al soffitto. Drammaturgia aveva centellinato ogni parola e le aveva

ben ficcate nelle bocche. Badando bene. Badando bene a sistemargliele senza inflessioni né doppi sensi. La Pace è Pace e basta. Senza inflingimenti. La chiacchiera s'era ormai come sparsa.

La Drammaturgia ha occupato la Sala Borromini. Rappresenta la Pace. Carozze tirate da cavalli motore dipinte di giallo sbarcavano dinanzi alla scalinata dell'oratorio passeggeri sottomessi e disincantati per stanchezza. Corradini e Nanni riempirono la sala letteralmente di escrementi di asino. Sopra la platea una macchina a pedali che poteva spiccare il volo. In alto, verso il nulla. L'infinito dallo stercio a mosaici di nuvollette. I sentimenti muovi tessera per tessera che riorganizzano il volo e l'infinito. Tutto era così pronto. Pronto semmai per accogliere e trapiantare la Pace a terra.

scarpe ai piedi. Scarpe alate, pantofole evolvono ciocie e ciabatte per tutti i gusti della Pace e delle classi sociali. Drammaturgia aveva pensato bene ai suoni. Musica apocalittica. Musica che avrebbe ultimato l'ultimatum alla indecenza, ignavia e inverecconda attesa. Via alla rappresentazione dell'ultimo atto alla funesta venuta della pace tanto desiderata. Cala con boati fragorosi l'imene che negava la vista all'olimpico e giù il rosso dell'affusolata stoffa legata al soffitto.

Il querulo, l'assennata chiacchiera che fa presagire la venuta prossima dell'evento. La rappresentazione di cosa. Di cosa che è legata all'ultima ripresa. Quella che serve, quella che è utile.

La pace. Quelli della scena non perdendo una battuta; scrocciavano olossamente scarpe a terra tra gli intervenuti che smarriti accennavano a tic come borghesi che assistono alle sacre rappresentazioni delle persecuzioni di Maratsade nell'ospedale di Charenton. Tre, quelli della Pace, aspettavano smaniosi e presi dalle dinamiche delle scene

per la pace. Assisi su tre registiche sedie da campo senza nessuna scritta alle spalle aspettavano. Tre anonimi spettatori.



## APPUNTAMENTI

**Nimrud-Ebla.** Oggi, ore 17, alla Casa della cultura in largo Arenula 26, su iniziativa dell'Associazione di amicizia italo-araba, conferenza dei professori Giorgio Gullini e Paolo Matthiae su «Nimrud (Iraq)-Ebla (Siria): due itinerari di cultura e di pace delle missioni archeologiche italiane».

**Jazz per Amnesty International.** I Gruppi 1 e 105 organizzano per domani un concerto dal titolo «Gershwin e dintorni». Suoneranno il pianista Renato Sellani e il contrabbassista Massimo Moriconi. Il concerto si terrà alle ore 21.30 al Teatro «Aviva» di corso d'Italia n. 37.

**Servizio legale popolare dell'Università «La Sapienza».** È in funzione tutti i mercoledì dalle ore 15 alle ore 18 presso la Casa dello studente, via de' Lollis, telef. 49.70.329.

**Centro Simonetta Toes.** Organizza incontri su menopausa in medicina, terapie complementari e approccio omeopatico ai cicli biologici femminili. Prossimo incontro lunedì, ore 19-21, su «Endocrinologia della menopausa, cosa cambia nel corpo» con Genderini. Gli incontri vanno avanti fino al 27 marzo. La sede del Centro è in via dei Sabelli 100, tel. 49.30.85. Informazioni tutti i martedì dalle ore 17 in poi.

**Questioni di democrazia.** Dopo Gramsci: dall'egemonia alla responsabilità? Dibattito oggi, ore 18, a Mondopetraro (Via Tomacelli 148). Partecipano Giuliano Amato, Sebastiano Maffettone, Alessandro Pizzorno, Salvatore Veca; coordina Cesare Pinelli.

**Lo psicologo clinico nei servizi sanitari.** Modelli ed esperienze a confronto. Sull'argomento convegno domani (inizio ore 9), sabato e domenica presso l'Aula Magna dell'Ospedale Fatebenefratelli (Isola Tiberina). Relazioni, numerosi interventi, tavole rotonde su aspetti specifici e conclusioni domenica alle ore 11.30. Quota di iscrizione lire 50.000, studenti lire 20.000 (tel. 58.73.221).

## MOSTRE

**Icone russe in Vaticano.** Cento capolavori dai musei della Russia. Braccio di Carlo Magno, Colonnato di S. Pietro, Ore 10-19, domen. 9.30-13.30, merc. chiuso. Fino al 29 gennaio.

**Bertel Thorvaldsen (1770-1844),** scultore danese a Roma. Casa di viale Mazzini 148. Partecipano Giuliano Amato, Domenico 9-13, mercoledì, giovedì e sabato 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 28 gennaio.

**Jean Dubuffet (1901-1985),** Grande retrospettiva: 150 opere da collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-13.30, lunedì chiuso. Fino al 25 febbraio.

**Hommage a André Masson.** Artista del primo surrealismo. Dipinti: Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì mattina chiuso. Sculture, disegni e grafica: palazzo degli Uffici dell'Eur, via Cirò il Grande 16. Ore 10-20 (lunedì chiuso). Fino al 15 febbraio.

**Bambole Lenzi.** Il simbolo della bambola dal 1920 ad oggi. Circolo Sotgiu, via dei Barbieri 8. Ore 9.30-19.30 (lunedì chiuso). Ingresso lire 5.000. Fino al 4 marzo.

## NOTTE ALTA

**I Giacobini.** Via S. Martino ai Monti 48, tel. 73.11.281. Birreria. Dalle ore 20.30 alle 2 (domenica dalle 17.30). Senza riposo settimanale.

**Dam Dam.** Via Benedetta 17, tel. 58.96.225. Birra e cucina. Dalle ore 19 all'1.

**Birreria Gianicolo.** Via Mameli 26, tel. 58.17.014. Crêperie, ristorante. Dalle ore 20 alle 3. Chiuso lunedì.

**Stranotte Pub.** Via U. Biancamano 80, crêperie, vini e altro. Dalle ore 20 all'1. Chiuso domenica.

**La briciola.** Via della Lungaretta 81, tel. 58.22.60. Birreria e paninoteca. Dalle ore 20 alle 2 (domenica dalle 18). Chiuso martedì.

**Broadway pub.** Via La Spezia 62, tel. 70.15.883. Tea room, cocktail, ristorante, gelateria; musica d'ascolto e dai vivo. Dalle ore 20 alle 2. Chiuso mercoledì.

## BIRRERIE

**Stranotte Pub.** Via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). Peroni, via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). L'orso elettrico, via Calderini 6. Il Cappellone matto, via dei Marsi 25 (San Lorenzo). Marconi, via di Santa Prassede 1. S.S. Apostoli, piazza S.S. Apostoli 52. San Marco, via del Mazzarino 8. Vecchia Praga, via Tagliamento 77. Druid's, via San Martino ai Monti 28. Eleven Pub, via Marc'Aurelio 11. Birreria Gianicolo, via Mameli 26.

## NEL PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**  
Sezione Villaggio Prenestino. Ore 20.30, assemblea pre-congressuale con Degni.  
Atac Tor Sapienza. Presso sezione Nuova Gordiani/largo Irpinia, ore 15.30 assemblea pre-congressuale con Cervellini.  
Ostia Antica. Ore 18, assemblea sui fatti dell'Est con Di Santo.  
Contraves. Presso sezione Settecamini, ore 17.30, tesseramento con Vichi.  
Sezione Torrevecchia. Ore 18 assemblea pubblica sui mutamenti nell'Est europeo, con Anna Serafini e Roberto Cirillo.

**COMITATO REGIONALE**  
Federazione Civitavecchia. In federazione alle 18.30 riunione delle Sezioni di lavoro in preparazione del convegno su: «Sviluppo economico» (Porro).  
Federazione Castelli. Genzano alle 17.30 riunione dei compagni che fanno riferimento alla mozione n. 1 (Maggi e Veltroni). Fgci alle 18 ad Albano attivo.  
Federazione Tivoli. Subloco alle 17.30 assemblea (Freda).  
Federazione Viterbo. Bomarzo alle 20 assemblea (Zuccheti); Procono alle 20 cd (Piazzali).  
Federazione Latina. Latina «Sparbi» alle 20.30 cd (Ciccarello); Sezze «Gramsci» alle 16.30 assemblea delle compagne (Amici); Latina «Togliatti» alle 17.30 cd.

## PICCOLA CRONACA

**Lutto.** Nei giorni scorsi è morto il compagno Giovanni Vergari iscritto alla sezione Ponte Milvio dal 1944. Alla famiglia le più sentite condoglianze dei compagni della sezione, della federazione e dell'Unità.

**Culla.** È nata Marta. Alla mamma Assunta, ai papà Giulio e alla piccola nuova arrivata gli auguri di compagne e compagni della sezione Pci Alberone e dell'Unità.